

PROFESSORESSA SILVIA TAVAZZI



TITOLO DI STUDIO

Laurea in Fisica presso il Dipartimento di Fisica presso l'Università di Milano.
Dottorato di Ricerca in Scienza dei Materiali presso l'Università di Milano-Bicocca.

RUOLO ATTUALE

Professoressa Ordinaria di Fisica Applicata (a Beni Culturali, Ambientali, Biologia e Medicina) presso il Dipartimento di Scienza dei Materiali dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, è docente del Corso di Laurea in Ottica e Optometria e, dal 2023, è Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico dello stesso Corso, oltre che, dal 2015, componente del Comitato Direttivo del Centro di Ricerca in Ottica e Optometria (COMiB).

PERCORSO PROFESSIONALE

Dopo aver conseguito la Laurea in Fisica e il Dottorato di Ricerca, ha svolto attività di ricerca nei campi dell'ottica e della spettroscopia, dei materiali per applicazioni optoelettroniche e dell'optometria. Questa attività ha condotto alla pubblicazione di 123 articoli su riviste internazionali (aggiornamento Scopus dicembre 2023), oltre a vari progetti di ricerca e attività di trasferimento tecnologico.

ABSTRACT

“Visione e digitale: misure in real-time con un aberrometro a campo aperto”

Silvia Tavazzi e Fabrizio Zeri

Gli aberrometri sono diventati uno strumento piuttosto diffuso nella pratica clinica sia oftalmologica che optometrica. Questi strumenti permettono di valutare in modo statico oppure dinamico il fronte d'onda oculare mentre l'occhio svolge compiti visivi a distanze fisse oppure variabili, permettendo anche di misurare la risposta accomodativa.

Gli strumenti disponibili si differenziano per il loro principio di funzionamento e le specifiche tecniche e anche per la possibilità di lavorare in campo chiuso oppure in campo aperto. Le misure in campo aperto avvengono mentre l'esaminato osserva, con entrambi gli occhi, oggetti nello spazio reale, garantendo quindi binocularità ed evitando una possibile iper-accomodazione da percezione ravvicinata di un oggetto innescata più facilmente in un sistema a campo chiuso. Attraverso l'uso di questi strumenti è possibile anche studiare la risposta oculare durante l'uso di dispositivi digitali di uso quotidiano tenendo conto anche di possibili effetti connessi con la distribuzione spettrale della luce emessa e con l'aberrazione cromatica dell'occhio.

Nella relazione si discuteranno dati sperimentali di misure in campo chiuso e aperto nell'ambito dei modelli d'integrazione accomodazione-vergenza e gli effetti di differenti stimoli cromatici sulla risposta accomodativa.